Gifted il dono del talento



Note tecniche

Titolo originale: Gifted
Regia: Marc Webb
Sceneggiatura: Tom Flynn
Fotografia: Stuart Dryburgh
Musiche: Rob Simonsen
Montaggio: Bill Pankow
Paese: USA 2017
Distribuzione: 20th Century Fox
Durata: 101 minuti

Interpreti e personaggi

Chris Evans: Frank Adler
Mckenna Grace: Mary Adler
Lindsay Duncan: Evelyn Adler
Jenny Slate: Bonnie Stevenson
Octavia Spencer: Roberta Taylor
Glenn Plummer: Avv. Greg Cullen

La nostra recensione

Chi non ha mai pensato, immaginato o sperato di voler essere, magari per un solo giorno, speciale? Più bravo, più intelligente, più capace di tutti in qualcosa? Le persone cercano spesso un modo per emergere, per farsi valere… qualcosa di cui andare fieri, qualcosa per cui stimare sé stessi.
Ma cosa significa davvero essere "gifted"? Avere ricevuto un dono, un talento, più grande rispetto a tutti?
Cosa può significare per una bambina di 7 anni ragionare e capire le cose come un adulto, vedersi diversa da tutti i suoi compagni, essere consapevole della propria intelligenza superiore?
Mary, la piccola protagonista del film, vive con suo zio Frank, il quale è come un padre, sebbene egli sia talvolta più complice che guida, quasi alla pari. Con loro vive anche il gatto monoculare Fred, a cui la bambina è affezionatissima e al quale si associa in diversi momenti, utilizzandolo spesso come una chiave per comunicare le proprie preoccupazioni o il proprio entusiasmo.
Il film ci accoglie con lei che deve affrontare il primo giorno di scuola elementare, ma non ci vuole andare. Le sue motivazioni, però, non sono quelle solite di ogni bambino: è consapevole che a scuola si annoierà perché sa già le cose che spiegheranno e sa che i suoi compagni sono "stupidi" se paragonati a sé stessa. Infatti Mary non si trova bene con i coetanei e la sua unica amica è Roberta, una donna che abita vicino a casa loro. Questo è un ulteriore motivo per il quale non vorrebbe lasciare lo zio né tantomeno Fred.
Da qui deriva un comportamento capriccioso e scontroso in classe, forse l'unica vera caratteristica da bambina, associato alle sue incapacità sociali e alla sua mancanza di sensibilità. Ma sarà proprio lì, in quell'aula che subito disprezza, che le cose cominceranno a cambiare a cominciare da lei: portando Fred a scuola in una di quelle classiche lezioni di conoscenza tra alunni, dichiarerà "*È un gatto molto molto intelligente, ma… nessuno se ne rende conto, nessuno lo capisce. Nessuno*".
Punto chiave dell'intera storia saranno la conseguente accortezza della maestra Bonnie nel voler segnalare e valorizzare le sue capacità straordinarie, in particolare nell'ambito matematico dove riesce a compiere complicati calcoli a mente, e un'aggressione da parte di Mary verso un bulletto nel tragitto in pulmino: per decidere il destino della piccola, avrà luogo una battaglia legale per l'affidamento tra Frank e la nonna materna Evelyn, madre di Frank, in un sempre più forte intreccio tra passato, presente e futuro.
Tale pellicola spiega con precisione cosa voglia dire essere un "gifted" e accompagna l'osservatore all'interno delle dinamiche di una famiglia non unita, chiamando a gran voce soprattutto la coscienza di ogni adulto, genitore o no: ci chiede con forza cosa faremmo se fossimo al posto dei protagonisti o al posto del giudice.
A chi assegnarla? Essere responsabile di qualcun altro non è mai facile, forse non esiste la risposta esatta, ma in una situazione come questa cos'è più importante? L'istruzione o l'educazione, la capacità innata o la socialità? Nel nostro cuore siamo come Frank, che desidera una vita normale per Mary, dove possa imparare a comunicare con gli altri e si possa relazionare con i coetanei, senza marcare le differenze, nonostante la noia della vita scolastica?
Oppure siamo come Evelyn, che farebbe di tutto pur di sviluppare l'intero potenziale e la scalata al successo alla portata della nipote, mostrandole tutte le porte aperte che la vita le ha offerto?
Saremmo capaci di decidere per la bambina e non per noi? I protagonisti stessi, stanno forse esaudendo i propri desideri o quelli di Mary? Dopotutto bisogna ricordare che sotto la mente esiste un cuore, dietro le capacità rimane il bisogno di affetto, oltre i talenti c'è la necessità di stare con chi si ama e di avere degli amici. Cos'è che dà soddisfazione e felicità assieme?
La storia viene dipinta con vivacità e intensità, arricchita da ironia e sarcasmo. Scorrevole, lineare, cattura e coinvolge. Riesce ad emozionare senza farsi pesante e mantenendo l'attenzione dello spettatore.
Riesce ad abbracciare, oltre alle responsabilità di un tutore/educatore, anche tematiche di colpa e separazione.
Lasciamo quindi che *Gifted – Il dono del talento* diventi uno spunto di riflessione, attuale, su cosa voglia dire essere una famiglia, essere felici ed essere straordinari, nel bene e nel male.

Maria Todesco
redazione@cineverdi.it



Gifted il dono del talento

Il regista



NOME: Marc Webb
LUOGO DI NASCITA: Bloomington (USA)
DATA DI NASCITA: 31 agosto 1974

Gli ultimi tre film:

2014 – The Amazing Spider-Man 2
2012 – The Amazing Spider-Man
2009 – 500 giorni insieme

L'attore



NOME: Chris Evans
LUOGO NASCITA: Sudbury (USA)
DATA DI NASCITA: 13 giugno 1981

Gli ultimi tre film:

2016 – Captain America: Civil War
2015 – Ant-Man
2015 – Avengers: Age of Ultron

bambini prodigio

*La piccola **Mckenna Grace** è la vera rivelazione del film di Marc Webb. Nata in Texas nel 2006 può già vantare un'intensa e brillante carriera nel mondo del cinema e della televisione. Ci sono anche altri bambini diventati autentiche star nel cinema hollywoodiano, eccone alcuni:*

*- **Jacob Tremblay**: rivelazione di ROOM, film di grande successo che ha vinto diversi Oscar e programmato al Verdi nella scorsa stagione, quest'anno è stato protagonista di WONDER, la commovente storia di un bambino dal viso deforme, accanto a Julia Roberts e Owen Wilson, che sarà proposto nei prossimi titoli della rassegna del Verdi.*

*- **Quvenzhané Wallis:** indimenticata protagonista di RE DELLA TERRA SELVAGGIA (proposto nel 2012 in Latitudini) è diventata la persona in assoluto più giovane (appena nove anni) a ricevere la nomination all'Oscar come miglior attrice. Dopo il successo a sorpresa del suo apprezzatissimo film d'esordio ha recitato anche in 12 anni schiavo di Steve McQueen, altro film premiato agli Oscar*

*- **Mackenzie Foy:** oramai star diciassettenne, ha esordito al cinema nel 2011 con BREAKING DAWN, penultimo capitolo della fortunatissima saga di Twilight, nella parte di Renesmee Cullen, la figlia del vampiro Edward e dell' umana Bella.*

Il film della prossima settimana

Glory - non c'è tempo per gli onesti

di Kristina Grozeva e Petar Valchanov
Bulgaria 2017, 101 minuti

Breganze film festival
dom. 11 e lun. 12 feb. ore 20.30

The Place

di Paolo Genovese
Italia 2017, 105 minuti
con Valerio Mastandrea, Marco Giallini
ingresso 2 euro soci – 5 non soci
domenica esaurito – prevendite per la proiezione aggiuntiva di lunedì 12

La vostra opinione

Inviate i vostri commenti al 348 – 5603580

TANNA (latitudini)

"Un nome facile da ricordare e impossibile da dimenticare. La purezza dei sentimenti, la profondità degli affetti, la poeticità del linguaggio, la catarsi finale: ecco, per me, i punti di forza di questa emozionante pellicola che mi resterà dentro per sempre." M.

RITORNO IN BORGOGNA

"Questo film, nella sua semplicità e genuinità, ha abbondantemente superato ogni aspettativa! Due sono i grandi insegnamenti che secondo me ha voluto trasmettere. Il primo è che la famiglia di origine, che ci piaccia o no, ci forgia e ci condizionerà per tutta la vita. Anche se tenteremo di fuggire dal nostro passato e dalle nostre origini, inevitabilmente prima o poi ci ritroveremo ad affrontarli. L'altra grande morale è che come l'uva ha bisogno di tanto tempo per maturare, così tutte le cose belle che la vita ci offre hanno bisogno di tanta pazienza per essere concretizzate. Ma alla fine il loro sapore ci ripagherà della lunga attesa.." M.

"Vedere un film che parla di viti, vigneti, vendemmia, vita… tutte parole che iniziano con la stessa lettera. Vederlo a Breganze è, se possibile, ancora più affascinante. Amo molto i film francesi che sanno raccontare un interiore parlando dell'esterno. Le stagioni della vita attraverso un percorso che parte da una gemma e poi una crescita a volte tormentata e difficile, la soddisfazione di una vendemmia che però fa riflettere sul tempo che passa e infine l'inverno che copre speranze e dolori. Poi tutto ricomincia, il passato e il presente che si incontrano e ripartono insieme. Verso altre vendemmie. Bello!" Gi.

"Ecco un altro film francese di buona fattura, di cui ho apprezzato soprattutto i bellissimi flashback, 'angoli' riservati da Klapish per svelarci i forti legami creatisi durante l'infanzia tra i tre fratelli. L'abbraccio 'collettivo' della mamma ai tre figli, il giusto rimprovero del papà al maggiore, fanno anche riflettere sull'importanza di certi momenti della vita di ciascuno di noi. Commovente, poi, la visita del ribelle Jean al padre, le cui mani soltanto il regista sceglie di farci vedere." M.

La classifica

1.	Il diritto di contare	4,57
2.	La battaglia di Hacksaw Ridge	4,36
3.	Nebbia in agosto	4,31
4.	Famiglia all'improvviso	4,22
5.	A United Kingdom	4,19
6.	Free State of Jones	3,90
7.	Ritorno in Borgogna	3,84
8.	Il viaggio - The Journey	3,84
9.	La verità negata	3,82
10.	Dunkirk	3,82
11.	Il colore nascosto delle cose	3,74
12.	Loving	3,66
13.	Silence	3.58
14.	Fortunata	3,53
15.	Riparare i viventi	3,51
16.	Il medico di campagna	3,29